



davanti, staccando subito gli avversari, ma preferisce correre sull'uomo e far scandire il ritmo agli altri aspettando la parte finale della gara per fare la differenza come è successo proprio nelle prime due prove della Liquigas Cup.

### Preferisce i percorsi asciutti

Nonostante un passato da ciclocrossista che gli ha regalato anche un titolo italiano in quel di Fiuggi, Yader non si trova più a suo agio nel fango preferendo percorsi asciutti e scorrevoli che possano esaltare le sue doti. A proposito di tracciati fangosi il suo team gli ha messo a disposizione due bici gemelle ma preparate appositamente una per le gare asciutte e una per quelle bagnate: la differenza è che la prima monta freni V-Brake e l'altra i dischi per garantire una frenata sempre efficiente anche nel fango. Anche le coperture sono diverse: sull'asciutto si usano gomme da 2.1 pollici di sezione in versione Experimental Test, non ancora disponibili sul mercato, mentre per il bagnato la sezione si riduce a 1.7 pollici, entrambe tubeless e prodotte da Geax. Yader



utilizza le stesse coperture sia sull'anteriore che sul posteriore, la pressione è bassa e tale da avere una gomma morbida che schiacciandosi aumenta l'impronta a terra garantendo sempre trazione in salita e grip in frenata. «Mai nessun team mi ha messo a disposizione una tale scelta tecnica», riconosce il romagnolo, facendo illuminare di soddisfazione il viso di Bechis. La forcella è una Sid Team di Rock Shox, ribassata a 60 mm e con blocco al manubrio che utilizza quando si alza sui pedali per rilanciare l'azione mentre preferisce farla lavorare sullo sconnesso. Il

Il neozelandese Kashi Leuchs (a sinistra) riceve i complimenti del compagno di squadra Julien Absalon dopo il successo nella Liquigas Cup di Chies d'Alpago. Secondo Zoli, il francese Absalon è il biker più forte in circolazione. Il romagnolo ammira inoltre il talento di Marco Bui (sotto, in maglia tricolore)

telaio è in alluminio, leggero e rigido, con cui si trova molto bene, il gruppo ovviamente è uno Shimano Xtr. Per le sue caratteristiche, preferisce la front suspended ammettendo di non aver mai provato una bi-ammortizzata.

Il suo approccio alla competizione non prevede particolari manie e accorgimenti: «Ci si trova il giorno prima e si prova il tracciato di gara

nella stessa ora in cui si correrà l'indomani, magari con qualche "sparata" per sentire come gira la gamba. Poi si torna in albergo a riposarsi mentre i meccanici mettono a punto la bici. La concentrazione è importante, ma occorre anche scaricare la testa la sera prima, per alleviare la tensione, facendo magari quattro passi prima di cena, anche con un aperitivo, meglio se analcolico».

Sul giorno della gara, Zoli ci svela altri piccoli segreti: «È importante il riscaldamento: si comincia un'ora prima del via con un'attività blanda, segue qualche progressione di ritmo per far salire il cuore e poi si procede all'appello e alla formazione della griglia di partenza, dove si approfitta per fare qualche esercizio di stretching e scambiare quattro parole con gli amici-avversari».

Durante la stagione, Yader corre quasi esclusivamente le gare Cross country, che preferisce rispetto alle granfondo sia per le caratteristiche dei tracciati, sia per il modo di interpretare la gara. Tra gli avversari che stima maggiormente, il primo nome è quello di Julien Absalon: «Lo vedo correre da vicino e lo ammiro per la tecnica e la tenacia. Nonostante i suoi 24 anni, ricordo che ha già vinto una Coppa del mondo, e non è un caso. Tra gli italiani, Marco Bui, è quello che più mi piace per la tecnica e la condotta di gara».

È inevitabile, poi, affrontare il tema Olimpiadi: «Nessun gioco è stato già fatto, tutto è ancora aperto e Morelli dovrà scegliere chi sarà al meglio nel momento giusto. Fondamentale sarà ben figurare nelle prove di Coppa del mondo, la maglia azzurra la voglio conquistare sul campo».

### Niente Olimpiadi per Annabella Stropparo?



Anche la campionessa italiana Annabella Stropparo sogna di partecipare alla competizione olimpica di Atene. Almeno sulla carta, questo sogno sembra impossibile da realizzare, in considerazione del fatto che la vicentina è stata "pizzicata" non in regola con i valori, come pure la trentina Elena Giacomuzzi, a un controllo medico preventivo effettuato dalla Federciclo, nell'agosto 2003, alla vigilia degli Europei austriaci di Graz. Secondo quanto deliberato dal Consiglio federale della Federciclo, gli atleti che sono risultati "non idonei" ai controlli sono esclusi dalle rappresentative nazionali. Però, sarà interessante analizzare il comportamento dei vertici federali nel caso in cui Annabella Stropparo risultasse la migliore delle italiane nella prima prova di Coppa, in programma a maggio a Madrid, o, addirittura, riuscisse a conquistare il podio nella competizione spagnola. (Marzio Gazzetta)